

Wine is more. Message in the bottle

Anche quest'anno Civiltà del Bere, in collaborazione con Veronafiere, ha saputo dare quel *quid pluris* che caratterizza le sue famose degustazioni organizzate durante il Vinitaly. Non è facile renderle ad ogni appuntamento un successo di critica e di pubblico. Eppure il bravissimo Alessandro Torcoli, direttore di una fra le prime riviste del settore (nessuno può dimenticare Pino Khail e quello che ha fatto per il mondo del vino) e il suo staff, ci riescono sempre. Da "Message in a bottle", storico pezzo dei Police a "Message in the bottle", perché dentro a un vino, o dietro di esso, c'è spesso molto più di un'esperienza degustativa di alto profilo, c'è un vero e proprio "messaggio" che il produttore vuole poter esprimere e comunicare. Il vino può portare con sé i valori della sostenibilità ambientale, della solidarietà e della cultura, tre concetti che sono propri di dieci cantine scelte per il grand tasting, che mettono in bottiglia non solo la loro eccellenza vinicola, ma anche il loro impegno per portare avanti progetti che rispecchiano valori importanti. Alessandro Torcoli ha così spiegato le sue scelte nel corso della memorabile degustazione: "Abbiamo selezionato dieci realtà per quel particolare valore aggiunto che ci ha colpito. Villa Russiz per il progetto sulla casa famiglia per adolescenti in difficoltà, che porta avanti con la Fondazione Villa Russiz da molti anni e per questo è un grande esempio d'impegno sociale. Argiolas, invece, ha in atto un progetto più recente, di solidarietà in Africa che vede coinvolta tutta la famiglia e la li-

nea di etichette Iselis. Il progetto della Michele Chiarlo, è una storia d'arte con il suo suggestivo Parco Artistico Orme su La Court, connubio terra, arte e paesaggio nel cuore della produzione della Barbera d'Asti. Dalla cultura si passa all'eco-sostenibilità con Tasca d'Almerita, perché la prima volta che ho sentito parlare di un progetto di sostenibilità ambientale privato, ma in sinergia con le istituzioni, era della famiglia Tasca che, oggi, è capofila di "SOStain" che promuove un'attività agricola rispettosa dell'ambiente e consapevole degli interessi delle comunità locali e dei consumatori. Zonin è una famiglia che detiene molti ettari di vigneto, ma che è molto attenta alla biodiversità. Antinori perché è il caso più eclatante di nuova cantina sostenibile realizzata in Italia da che mi ricordi. Poi, San Patignano che non poteva non esserci perché è la comunità più importante legata all'impegno

sociale che si abbina al vino, grazie alla collaborazione di un nome importante dell'enologia come quello di Riccardo Cotarella. Non poteva mancare neanche Lungarotti e il suo "Muvit", il Museo del Vino di Torgiano, il primo in Italia e unico per la preziosità dei reperti che custodisce. Villa della Torre di Allegrini, un capolavoro di villa rinascimentale che ospita dei progetti di volontariato dell'Associazione Arcobaleno e di Oxfam Italia. Per finire il premio Masi, il primo premio culturale creato da un'azienda vinicola, con 40 anni di storia". Le dieci aziende hanno presentato il loro progetto anche attraverso immagini e filmati, facendoci vivere più da vicino i loro progetti. Ed ecco i protagonisti con i loro vini, in ordine di apparizione: Silvano Stefanutti di Villa Russiz Friulano per l'Ermitage, Collio Doc 2011; Valentina Argiolas e Iselis Rosso, Igt Isola dei Nuraghi 2011; Stefano Chiarlo con La Court, Nizza Barbera d'Asti Superiore Docg 2010; Alberto Tasca d'Almerita e Riserva del Conte, Contea di Sclafani Doc 2010; Francesco Zonin con Rocca di Montemassi, Igt Maremma Toscana; Albiera Antinori e Badia a Passignano, Chianti Classico Riserva Docg 2007; Riccardo Cotarella, enologo di San Patignano, ha presentato Avi, Sangiovese di Romagna Superiore Riserva Doc 2007; Teresa Severini di Lungarotti con Rubesco Vigna Monticchio, Torgiano Rosso Riserva Docg 2006; Marilisa Allegrini e Palazzo della Torre, Igt Veronese 1998; Sandro Boscaini, patron di Masi, con Costasera, Amarone della Valpolicella Classico Doc 2008.

